

VIAGGIO IN MESSICO – 10-28 MARZO 2024

Il viaggio di marzo è, tra quelli che organizzo (anche a luglio e a novembre/dicembre), quello più gettonato e anche quello più mistico, perché comprende le due benedizioni di luce che ci prendiamo il 21 marzo, giorno dell'equinozio di primavera.

È un viaggio di scoperta, di avventura, ma anche di piacere e relax. Siamo sempre comodi: ci spostiamo su minivan privato con autista, siamo in hotel di 3, 4 e 5 stelle (con piscina, negli hotel di 2 delle 5 città in cui alloggiamo), con una guida esperta e prodiga di informazioni.

Giorno 1 – domenica 10 marzo 2024:

Partenza da Roma alle 10,10 con volo Air France AF1205; scalo a Parigi, dove arriviamo alle 12,25 per poi ripartire insieme al gruppo proveniente da Milano, con volo Air France AF174 alle 15,40 con arrivo a Città del Messico alle 20,55

oppure

Partenza da Milano alle con volo Air France AF1831 alle 11,30; scalo a Parigi, dove arriviamo alle 13 per poi ripartire insieme al gruppo proveniente da Roma alle 15,40 con volo Air France AF174 e arrivo a Città del Messico alle 20,55

All'arrivo, dopo aver cambiato i soldi, andiamo in taxi all'Hotel Sevilla, dove alloggiamo per cinque notti. Se non siamo troppo stanchi, andiamo a cena a piedi, in un ristorante vicino all'hotel.

Giorno 2 - lunedì 11 marzo 2024: visitiamo anzitutto il **Museo di Storia e Antropologia**, considerato uno dei più ricchi al mondo: una iniziazione perfetta per il viaggio. La visita prende tutta la giornata, inizia con il rituale dei Voladores di Papantla, nativi dell'etnia Totonaca dello Stato di Veracruz, che inscenano l'impressionante cerimonia ogni giorno proprio davanti al Museo.



Giorno 3: martedì 12 marzo 2024 - Il secondo giorno ci rechiamo a **Teotihuacan**, il *Luogo dove gli Uomini Conoscono i Loro Poteri Divini*: il sito è enorme, con le tre piramidi di Quetzalcoatl, della Luna e quella gigantesca del Sole; ad oggi, nessuno è

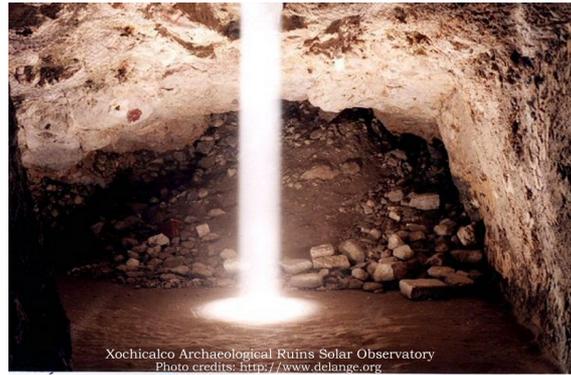
in grado di affermare con certezza chi lo edificò, né quando. Fu qui che, nell'equinozio di Primavera del 2002, Argüelles fu riconosciuto dagli anziani della tradizione sciamanica mesoamericana come *Colui Che Chiude il Ciclo*.



Nel pomeriggio, dopo il pranzo, tocca a **Tula**, leggendaria capitale Tolteca, con i suoi Atlanti, monumentali guerrieri cosmici di fronte ai quali ci si sente piccoli piccoli... Tula è la Tollan archetipica, luogo delle origini (non solo dei Maya) nella cosmologia delle tradizioni mesoamericane. Sebbene più piccola della gigantesca Teotihuacan, ha un fascino unico.



Giorno 4: mercoledì 13 marzo 2024 - Si va a **Xochicalco**, dove visitiamo il sito in cui spicca la grotta/osservatorio di Quetzalcoatl, che segnala i due giorni dell'anno in cui il sole è allo zenit a quella latitudine, per poi recarci a **Huehuecoyotl**, l'eco-villaggio di cui Alberto Ruz Buenfil fu co-fondatore 35 anni fa; lui pranza con noi e ci mostra come è organizzato l'eco-villaggio.



Xochicalco Archaeological Ruins Solar Observatory
Photo credits: <http://www.delange.org>

Giorno 5: giovedì 14 marzo 2024: oggi visitiamo **Cuicuilco**, enigmatico sito totalmente ignorato dai circuiti turistici. Situato praticamente dentro la metropoli (si vedono grattacieli, stradoni, cartelloni pubblicitari extra-large), la sua particolarità consiste nel fatto che i templi lì sono circolari, cosa rarissima nella Mesoamerica. Alcune delle strutture architettoniche del complesso di Cuicuilco sono semisommerse dalla lava, e un ulteriore elemento di interesse del luogo consiste nel fatto che i geologi hanno opinioni differenti dagli archeologi quanto alla datazione delle strutture del sito: mentre questi ultimi parlano di epoche congruenti con le nostre conoscenze, datando il sito al I sec. D.C., i geologi hanno datato le colate laviche a 7.000 anni fa...!!! Dunque, se la lava è di 7.000 anni fa, allora i templi, che stanno sotto la lava, a quando risalgono? Ecco uno di quegli innocenti quesiti che vengono sistematicamente ignorati dagli studiosi *mainstream*, ufficiali, dal momento che, se fosse appurata una simile età per le colate laviche, loro dovrebbero rivedere un attimo tutta la storiografia delle civiltà mesoamericane!



Procediamo poi verso **Calixtlahuaca**, due ore e mezza di viaggio. Sito misteriosissimo ed antichissimo, del quale si sa molto poco, dà la sensazione di essere sospeso nel tempo. È uno di quei luoghi ignorati dal grande circuito, che offre la possibilità di sentire la sua energia senza le interferenze tipiche dei siti super-turistici. La piramide più importante del sito ha anch'essa pianta circolare, ed è dedicata al culto di Ehecatl, l'aspetto di Quetzalcoatl come Dio del Vento. Altra caratteristica che rende il luogo assolutamente unico è la presenza di una struttura in pietra che, vista dall'alto, ha la forma inconfondibile dell'Ankh Egizio. Qui troviamo spesso ciottoli e frammenti di vasellame.



Giorno 6: venerdì 15 marzo 2024 - Oggi prepariamo i bagagli (possiamo lasciarne una parte in un apposito spazio dell'hotel), facciamo check-out dall'hotel e andiamo all'aeroporto, dove in tarda mattinata prendiamo un volo interno che ci porta in Chiapas, terra Maya: arriviamo all'aeroporto della capitale, Tuxtla Gutierrez, dove con dei taxi raggiungiamo il nostro hotel a **San Cristobal de Las Casas**, la più bella tra le città del Messico – con le sue stradine, edifici coloniali, i mercati di artigianato indigeno, l'esotico **Centro di Medicina Tradizionale Maya** dove hanno rimedi naturali per qualsiasi disturbo. Qui si può acquistare ambra, cacao, artigianato tessile



Giorno 7: sabato 16 marzo 2024 - Visitiamo l'incredibile chiesa di **San Juan de Chamula** (mi piace osservare l'espressione sbalordita di tutti all'ingresso nella chiesa, in cui è tassativamente proibito scattare foto), dove possiamo acquistare *copal* (incenso Maya); poi **Zinacantan**, villaggio indigeno dove alcune donne ci mostrano come lavorano al telaio a mano per produrre le loro variopinte creazioni tessili.

Giorno 8: domenica 17 marzo 2024 - Check-out dall'hotel e visita a **Toninà**, (2 ore di viaggio), con la sua gigantesca piramide a nove livelli. Qui si trova lo straordinario *Mural de las Cuatro Eras*, enorme scultura che rappresenta il succedersi delle quattro ere del mondo secondo la mitologia Maya. Il sito si trova nella Selva Lacandona "occupata e liberata", zona che è sotto il controllo dell'EZLN (Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale) in seguito all'insurrezione armata del 1994. Terminata la visita a Toninà, ci rechiamo a **Palenque** (altre 2 ore di viaggio).



Giorno 9: lunedì 18 marzo 2024 - Il giorno dopo ammiriamo le pitture murali di **Bonampak**, immersa nel cuore della selva, che hanno miracolosamente conservato nei secoli i loro magnifici colori.



Giorno 10: martedì 19 marzo - Oggi tocca a **Palenque**, il più magico tra i centri cerimoniali Maya, immerso nella selva, con la *Piramide delle Iscrizioni* sotto la quale si trova la formidabile tomba di Pacal Votan (sfortunatamente non accessibile al pubblico) e il Tempio n.13 nel quale 25 anni fa fu trovata la tomba della misteriosa Regina Rossa (quella è aperta al pubblico). Questo è il centro cerimoniale più magico tra quelli Maya: oltre ad ospitare la formidabile tomba del grande Pakal, e la misteriosa Torre dei Venti, vi si respira un'atmosfera mistica; qui venivano iniziati i grandi veggenti, profeti, guerrieri della luce. Le scimmie urlatrici, i giaguari e i serpenti si fanno vedere spesso, e la nebbia mattutina rende il paesaggio ancor più magico. Gli artigiani di Palenque sono rinomati per la qualità dei loro dipinti su pelle, e all'interno del sito ce ne sono sempre.



Nel pomeriggio viaggiamo verso **Merida** (6 ore di strada), *La Blanca*, capitale dello Yucatan; anch'essa in stile coloniale, seconda solo a San Cristobal per fascino e atmosfera. Il nostro hotel è vicinissimo alla piazza centrale, con il *Palacio del Gobernador* – dove andiamo a vedere il quadro che ritrae il vescovo Diego De Landa che dette alle fiamme un cumulo di codici Maya (nel 1562).

Giorno 11: mercoledì 20 marzo Merida fa da base logistica per le visite a **Uxmal**, con la magnifica *Piramide del Mago* con gli angoli smussati, per *il grande giorno* – il 21 marzo – e per **Izamal**, dove avvenne il rogo del 1562. A Merida si acquistano le migliori amache di tutta l'America Latina. In generale, l'artigianato tessile dello Yucatan è il più pregiato, insieme a quello del Chiapas.



Giorno 12: giovedì 21 marzo - È arrivato il grande giorno, 21 marzo, culmine del viaggio: la sveglia suona alle 3,30 in modo da essere a **Dzibichaltun** prima dell'alba, per ammirare lo spettacolo mozzafiato del sole che sorge e si va a incastrare in corrispondenza delle porte del tempio, orientato in modo tale da produrre l'effetto straordinario che si vede nella foto.



Poi, con la meraviglia negli occhi (ancora mezzi chiusi), torniamo in hotel, facciamo colazione, perché no un bel bagno in piscina, e ci dirigiamo a **Chichen Itzá** (due ore di viaggio), una delle 7 meraviglie del mondo moderno, dove poco prima del tramonto assistiamo (insieme a 40/50.000 persone) all'epifania di Quetzalcoatl, il mitico Serpente Piumato della tradizione mesoamericana. Il serpente di luce e ombra che si dipinge sulla scalinata della *Piramide di Quetzalcoatl* è un effetto formidabile che incanta i presenti, che giungono da ogni parte del pianeta per assistere a questo prodigio. Pensare che la piramide è stata progettata e costruita per ottenere questo effetto, che si verifica soltanto nei giorni dell'equinozio, fa vacillare la mente...



L'epica giornata si conclude con l'arrivo a **Valladolid** (un'altra ora e mezza di strada), tranquilla cittadina coloniale in cui siamo alloggiati in un fichissimo hotel a 5 stelle.

Giorno 13: venerdì 22 marzo - Da qui partono le nostre visite a **Tulum** (con annesso bagno nel Mar dei Caraibi); dopo aver visto centri cerimoniali monumentali, Tulum appare quasi come una miniatura, con templi di dimensioni ridotte. È relativamente piccolo, ed è l'unico sito affacciato direttamente sul mare. È pieno di iguana ed è dedicato al misterioso "Dio Discendente", probabilmente collegato alle api; lo Yucatan ha un'antica tradizione di apicoltura (da dove credete che venga *l'Ape Maya*?) e vi si produce un particolare tipo di miele, pregiatissimo e costosissimo.



Nello stesso giorno visitiamo anche **Cobà**, centro cerimoniale menzionato su *Il Fattore Maya* per la sua collocazione sulla latitudine che coincide con la massima

elongazione sud del territorio in cui si può apprezzare il sole allo zenit a mezzogiorno. L'imponente piramide di Nohol Moch è la più alta dello Yucatan.



Giorno 14: sabato 23 marzo - **Ek Balam** (con le sue sconcertanti sculture di esseri umani alati) e al meraviglioso cenote (laghetto sotterraneo) di **Xkekè**, in cui facciamo un bel bagno rinfrescante. I cenote sono laghetti sotterranei sparsi in tutto lo Yucatan; alcuni di essi avevano semplice funzione di approvvigionamento di acqua (al di fuori della stagione delle piogge, qui per sei/sette mesi all'anno non cade una goccia d'acqua); altri avevano una funzione prettamente cerimoniale.





Giorno 15: domenica 24 marzo – Oggi abbiamo un po' di tempo a disposizione a Merida per fare l'ultimo round di acquisti prima di tornare a Città del Messico. Nel pomeriggio prendiamo un altro volo interno per *Città del Messico*, dove arriviamo in serata e torniamo al nostro hotel Sevilla.

Giorno 16: Lunedì 25 marzo - I fuochi d'artificio finali sono la visita ad **Acambaro**, dove vediamo (e tocchiamo – facendo molta attenzione) reperti ai confini della realtà, in un museo pubblico e in una collezione privata alla quale ci viene gentilmente concesso di accedere grazie alla disponibilità di un ricercatore che ha trovato queste pietre: si tratta di reperti che mettono in discussione la Storia così come ci è stata raccontata e che testimoniano l'avvenuto *contatto* delle civiltà mesoamericane con visitatori extraterrestri.



Giorno 18: Martedì 26 marzo - Le meraviglie che vedremo poi a **Xiutetelco** lasceranno tutti a bocca aperta. Il museo è pressoché sconosciuto, nessun circuito turistico lo include; ospita pezzi pazzeschi, tra cui spicca un enorme e pesantissimo teschio di cristallo “impossibili” squisitamente ornati da bassorilievi su tutti i lati – mai visto nulla del genere, neanche alla televisione o al cinema.



Giorno 19: Mercoledì 27 marzo - Prima di ripartire saremo ricevuti a casa di Antonio Velasco Piña, autore di *Regina*, il libro più importante della storia del Messico (da me tradotto in italiano); un suo assistente ci accompagnerà in un cammino rituale nel magico bosco di Chapultepec e poi a Tlatelolco, dove avvenne la tragica mattanza del 2 ottobre 1968. Poi visitiamo anche l'incredibile **mercato esoterico di Sonora**, dove sono in vendita articoli per la *Santeria* e altre tradizioni magiche, insieme a ogni tipo di erbe, radici, semi, incensi naturali, saponi, creme alla bava di lumaca, cristalli, animali impagliati, corna di cervo, palo santo, ecc. Poi andiamo all'aeroporto dove prendiamo tutti insieme il volo per Amsterdam alle 21,55.



Partenza da Città del Messico alle 21,55 con volo KLM KL686; scalo ad Amsterdam, dove arriviamo tutti alle 15,10. Qui il gruppo si divide:

chi va a Roma ha la coincidenza alle 16,55 con volo KLM KL1607, che arriva a Roma alle 19,10 (di giovedì 28 marzo)

anche chi va a Milano parte alle 16,55 con volo KLM KL1633 e arrivo a Milano Malpensa alle 18,35 (di giovedì 28 marzo).

Il clima è mite, anche se Città del Messico e San Cristobal de Las Casas (primi 7 giorni di viaggio) sono a più di 2000 metri di altitudine, quindi la sera ci vuole un giubbotto o comunque un indumento a maniche lunghe.

Non ci vuole il visto, né vaccinazioni. Quando partiamo da Città del Messico per andare in Chiapas possiamo lasciare in hotel una parte del bagaglio, che poi riprendiamo al ritorno (quando passiamo altri 4 giorni prima di ripartire per l'Italia), in modo da viaggiare più leggeri e avere più spazio disponibile per gli acquisti di artigianato nel sud del Paese.

Nel preventivo (che ricalcolo continuamente) sono comprese tutte le spese tranne le cene, l'assicurazione (che non richiedo) e le mance. È consuetudine, all'arrivo, costituire una cassa comune per attingere alle spese condivise.

Appena raggiunto il numero magico (minimo 7 partecipanti) procediamo all'acquisto dei biglietti aerei (ciascuno con la sua carta di credito), poi ognuno mi invia una somma (circa 1/3 del totale di spesa, tramite bonifico o PayPal o ricarica Postepay) con cui provvedo a prenotare minivan e hotel. Il resto (un altro terzo del totale) viene portato in contanti alla partenza e lo prendo in consegna per cambiarlo appena arrivati all'aeroporto di Città del Messico, dove c'è il tasso di cambio migliore.